

Sommario

Focus: Dollar Index	2
Best/Worst FX of the week.....	4
Emerging currencies: EURZAR	5
Skandy currencies: EURSEK	6
Emerging currencies: USDBRL	7
Analisi tecnica: EURJPY	9
Analisi tecnica: EURGBP	11
Laboratorio	13
Commitment of traders	15

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
24/07/2023	07:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Lug	40.4	41.0
24/07/2023	07:30	DE	Indice PMI settore servizi	Lug	53.0	54.1
24/07/2023	08:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Lug	43.5	43.6
24/07/2023	08:00	EU	Indice PMI settore servizi	Lug	51.5	52.4
25/07/2023	08:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Lug	83.2	83.6
25/07/2023	08:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Lug	88.0	88.5
25/07/2023	08:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Lug	93.0	93.7
25/07/2023	14:00	US	Fiducia dei consumatori (Conference Board)	Lug	111.8	109.7
26/07/2023	18:00	US	Riunione del FOMC	Lug	5.25 to 5.50%	5.00 to 5.25%
27/07/2023	12:15	EU	Tasso di interesse - livello	Lug	4.25%	4.00%
27/07/2023	12:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli m/m	Giu	0.5%	1.7%
27/07/2023	12:30	US	Prodotto interno lordo reale q/q	Q2	1.5%	2.0%
28/07/2023	09:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Lug	-15.1	-16.1
28/07/2023	09:00	EU	Indice sentiment area Euro	Lug	95.0	95.3
28/07/2023	09:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Lug	-6.9	-7.2
28/07/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Giu	0.2%	0.3%
28/07/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Giu	0.2%	0.1%
28/07/2023	12:30	US	Redditi personali m/m	Giu	0.4%	0.4%
28/07/2023	12:30	US	Spesa per consumi m/m	Giu	0.4%	0.1%

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Comprare dollari oggi: occasione o rischio?

Da tempo utilizziamo l'ETF di iShares (in versione accumulazione) per comprendere quale potrebbe essere il momento migliore di ingresso sul dollaro americano e relativi bond a breve scadenza emessi dal Tesoro USA.

Stando al grafico siamo finalmente entrati in quella che potrebbe rappresentare una finestra favorevole all'acquisto di dollari. Oppure alla vigilia di una inversione di tendenza che da oltre 10 anni caratterizza i titoli più sicuri del mondo.

Sappiamo quanto meno quali sono i livelli da monitorare.

Come si vede molto chiaramente dal grafico, il tasso di variazione annuale nel prezzo dell'ETF è sceso sotto la soglia del -8% e, contemporaneamente, è in corso il test della up trend line che dal 2011 accompagna fedelmente i minimi crescenti.

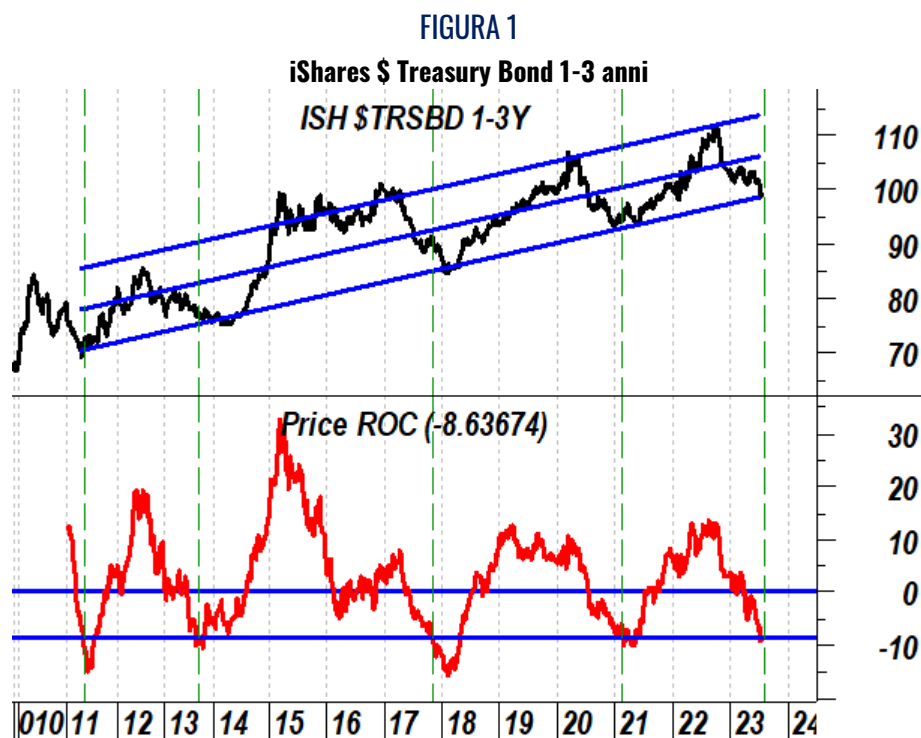
Se questo ETF replicasse un indice azionario in pochi avrebbero dei dubbi circa l'opportunità di comprare ora.

Come spiegato ampiamente nel precedente rapporto settimanale Strategie Valutarie, esistono però degli elementi di disturbo che non possono allontanare i timori di un dollaro che stavolta potrebbe comportarsi in modo diverso.

Sapevamo che la barriera compresa tra 1.12 e 1.13 avrebbe rappresentato un obiettivo agevole da raggiungere per EurUsd e il lavoro è stato svolto in modo egregio.

A questo punto saranno le informazioni non incorporate nelle quotazioni correnti del cambio a fare la differenza.

Intanto, per chi ama il detto trend is your friend, il mercato offre una invitante finestra di ingresso a chi crede fortemente nella ripresa del biglietto verde ad un tasso di remunerazione cedolare molto interessante.



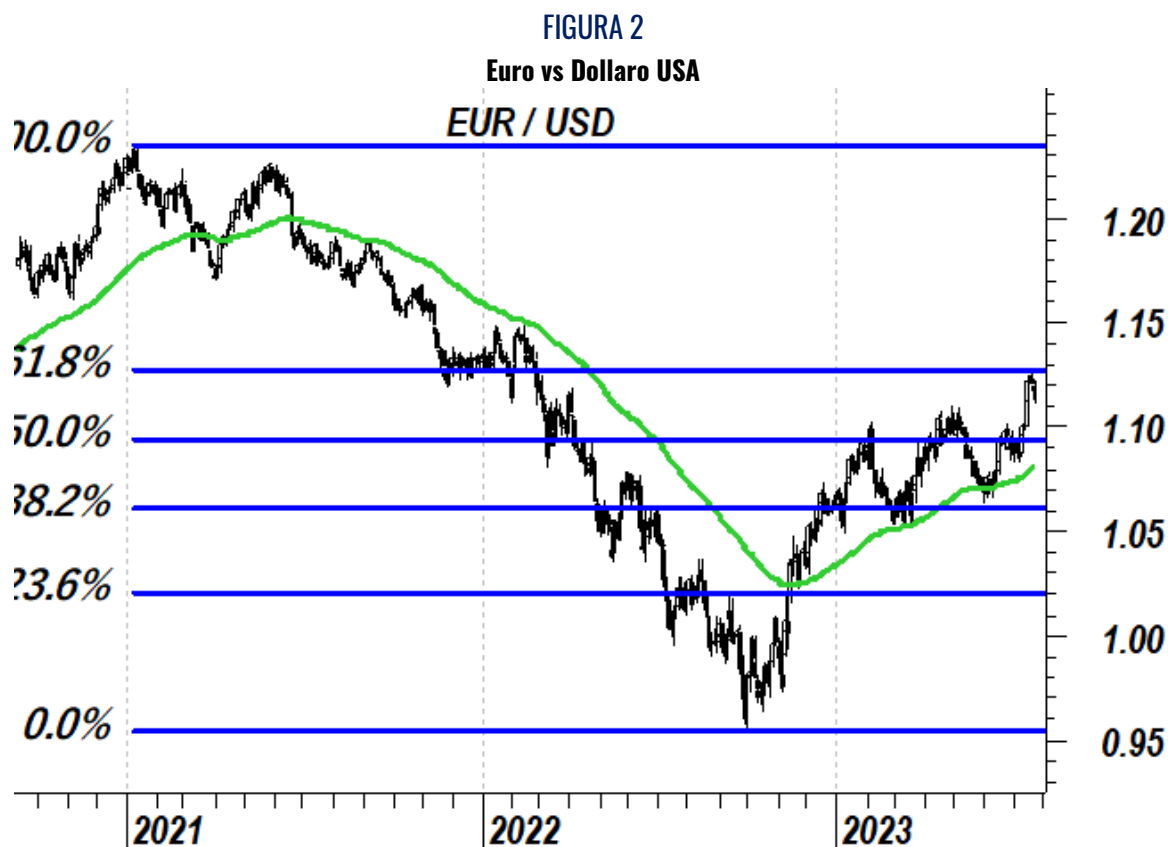
Mentre il rapporto settimanale di Bank of America ci fa sapere che i gestori di fondi hanno l'euro ai primi posti come overweight e il dollaro ai primi come underweight, per gli amanti dei ritracciamenti di Fibonacci la spiegazione del perché EurUsd dovrebbe fermare la sua corsa in zona 1.12/1.13 è abbastanza agevole.

Da queste parti troviamo il 61.8% di ritracciamento dell'intero ribasso cominciato nel 2021. Non è un caso che questo rimbalzo di EurUsd ha coinciso con la ripresa dei mercati azionari confermando il ruolo di safe haven che ancora riveste oggi il dollaro.

I due terzi della risalita all'interno di un downtrend sarebbero il canonico rimbalzo che un mercato si concede prima di riprendere la sua marcia. E il sentiment sbilanciato dei gestori sembrerebbe avvalorare questa tesi di ripresa del dollaro nel breve periodo.

Tanti dubbi però attanagliano un mercato che non vuole credere ad una FED nel 2024 tanto più aggressiva di quella che è oggi. E questo favorisce un euro apparentemente supportato da una BCE che ancora non sembra voler concedere aperture su una fase di easing monetario.

Osservando il grafico è immediata anche la percezione di quello che sarebbe l'effetto dell'abbattimento di area 1.13. A quel punto un 2 dopo la virgola sarebbe quasi certo per EurUsd.



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Dollaro canadese

Dopo il prevedibile rimbalzo a ridosso dei supporti di area 1.43, EurCad torna a puntare verso il basso e questa potrebbe rivelarsi una interessante opportunità per chi sta cercando di diversificare il proprio portafoglio valutario.

Come si vede dalla figura, un potenziale testa e spalla ribassista è quello che il mercato sta disegnando su un EurCad reduce nel 2023 dall'importante test della resistenza di lungo periodo di 1.50.

Adesso gli occhi sono rivolti a 1.43. Sfondare verso il basso questo supporto già testato diverse volte aprirebbe porte importanti per gli investimenti in Cad. L'inflazione in Canada sta rientrando più velocemente del previsto (2.8% ultimo dato contro 3.4% in maggio), il livello più basso da marzo 2021, ancora sopra il 2% target, ma in grado di aumentare i rendimenti reali dei bond canadesi forti di tassi ufficiali al 5%.

Per bocca del Governatore della BOC, le autorità monetarie sono ancora pronte ad intervenire al rialzo escludendo ogni taglio. E questo è piaciuto al mercato.



Peggior della settimana

Dollaro neozelandese

Assieme all'immane lira turca è il dollaro neozelandese a vestire la maglia nera di questa settimana valutaria. E la sensazione è quella di un mercato che non aspetta altro che l'annuncio dello stop definitivo al rialzo dei tassi per vendere con maggior vigore Nzd.

L'inflazione è sì in raffreddamento, nel secondo trimestre al 6% rispetto al 6.7% del primo trimestre, ma sopra le attese di un mercato che si aspettava un dato sotto alla soglia del 6%. Siamo comunque ben lontani dal target 1-3% fissato dalla RBNZ anche per il dato core uscito a 5.8%.

Al momento la banca centrale conferma la pausa nell'aumento del costo del denaro con il mercato che non sconta altri movimenti all'insù entro fine anno. E questo zavorra il kiwi che vede ridursi il differenziale tassi con l'euro.

Il cross EurNzd ancora una volta trova il sostegno dei supporti che da oltre un anno stanno guidando un trend bullish che presto potrebbe trovare la forza di rilanciare la sua azione definitivamente sopra 1.80.



Emerging currencies: EURZAR

Siamo stati un po' voce fuori dal coro negli ultimi due mesi sostenendo l'opportunità di andare long sul rand sudafricano quando tutto sembrava remare contro il paese emergente. Al momento la nostra strategia di sfruttare l'estremo pessimismo sul rand ha premiato con un cross EurZar che è stato capace di allontanarsi dai massimi storici di area 21, livelli superiori anche ai massimi del 2020.

La correzione in corso non è risolutiva per una tendenza di lungo periodo ancora avversa al rand, ma un ritorno in zona 19.5 sembra essere un obiettivo plausibile per chi ha sfruttato questa interessante finestra speculativa. L'inflazione sta rientrando più del previsto favorendo una risalita dei tassi reali. Il dato core si è assestato a maggio al 5%, quello generale al 5.4%. Siamo ai livelli più bassi da ottobre 2021 e soprattutto dentro la banda target fissata dalla SARB di 3-6%.

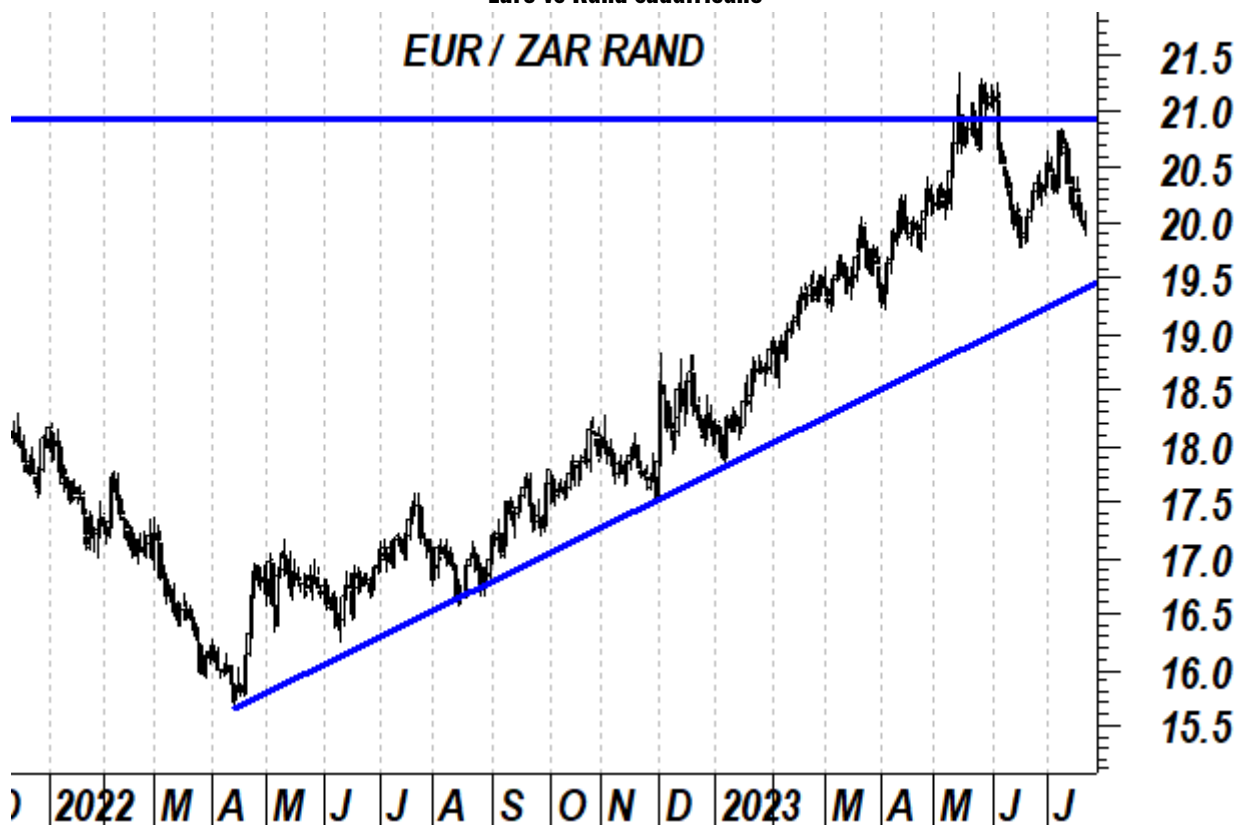
Giovedì la banca centrale un po' a sorpresa non ha alzato i tassi di 25 punti base tenendoli fermi al 8.25%.

Dopo la decisione il mercato ha comunque accolto con favore le revisioni al ribasso dell'inflazione prevista nel 2023 (6%) e al rialzo la crescita (0.4%). La SARB ha poi confermato che il ciclo di rialzo dei tassi non è ancora terminato. E così EurZar ha rimesso la testa sotto la soglia psicologica di 20.

FIGURA 3

Euro vs Rand sudafricano

EUR / ZAR RAND



Skandy currencies: EURSEK

Sono state le due valute migliori del mese rispetto a un euro comunque pimpante, corona svedese e norvegese. Due scelte di allocation valutarie caldeggiate dal barometro FX di prossima pubblicazione che hanno ripagato. Nel rapporto di questa settimana ci concentriamo soprattutto sul cross EurSek che ha visto protagonista la divisa di Stoccolma ringalluzzita da un dato di inflazione che finalmente comincia a rientrare dopo le mosse di rialzo dei tassi da parte della Riksbank.

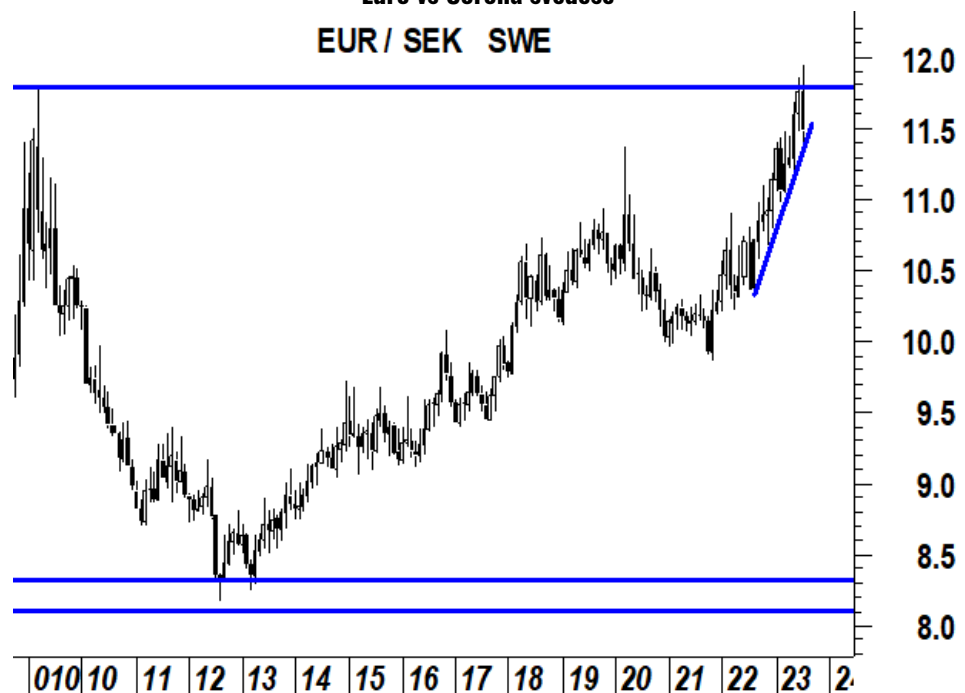
A giugno i prezzi al consumo sono saliti del 6.4% contro il 6.7% di maggio; limatura anche sul dato depurato dall'energia che rimane comunque alto (8.1%).

La banca centrale svedese si aspetta di veder rientrare l'inflazione sotto al 2% non prima della seconda metà del 2024, con l'osso più duro che sembra essere l'inflazione da servizi.

Tecnicamente EurSek ha fornito un primo interessante segnale di ripresa. Su scala mensile infatti luglio sta andando in archivio con un bearish engulfing pattern, una lunga candela nera capace di assorbire il rialzo di giugno che aveva aggiornato il tabellino dei massimi storici a 11.85, poi rivisti a luglio a 11.95 prima appunto del violento ritracciamento.

Ancora presto per cantare vittoria. Per parlare di una prima inversione di tendenza sarà necessario abbattere 11.40. Solo a quel punto la figura bearish troverà conferme aprendo spazi di ribasso per EurSek ben più consistenti che dovrebbero spingere all'incremento delle posizioni lunghe di corona in portafoglio.

FIGURA 4
Euro vs Corona svedese
EUR / SEK SWE



Emerging currencies: USDBRL

Dopo l'ultimo meeting della banca centrale brasiliana dove i tassi sono rimasti invariati, il real brasiliano è andato un po' sotto pressione. I motivi sono da ricercare in dati deboli sull'attività economica (in contrazione a maggio del 2%), ma soprattutto nelle parole del Governatore Campos che ha esplicitato un probabile taglio nel costo del denaro nella riunione di inizio agosto.

I 25 punti base di taglio nei tassi non inciderebbero più di tanto nei tassi reali brasiliani attuali che rimangono i più elevati del G20, quanto in prospettiva sui rendimenti dei prossimi mesi quando la politica monetaria si farà decisamente più distensiva per contrastare il fisiologico rallentamento economico.

La banca centrale ha rivisto al ribasso le aspettative di crescita 2023 al 2.2%, in calo rispetto al 2.9% del 2022.

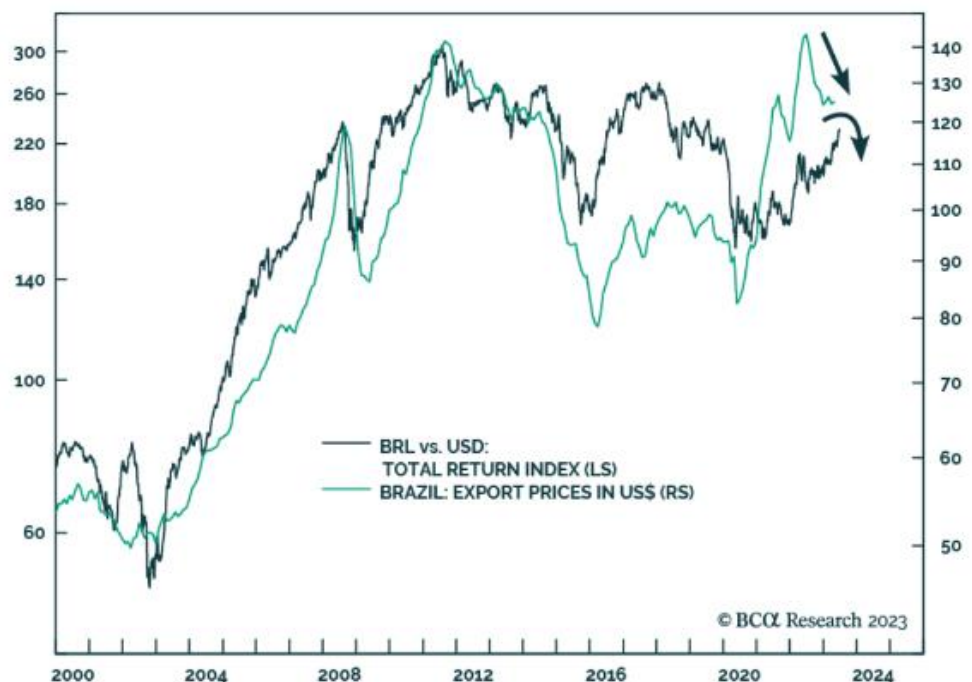
Secondo il team di analisti di BCA Research la seconda parte del 2023 potrebbe vedere un'erosione ancora più forte nei tassi reali brasiliani. Questo a causa di una risalita nei prezzi al consumo destinati a riprendere vigore grazie alle misure fiscali decise da Lula, al ripristino delle tasse sui carburanti e a un mercato del lavoro ancora tonico.

Fattori che potrebbero pesare assieme all'insostenibile divergenza di real forte in contrasto con prezzi delle materie prime in calo.

Per questi motivi gli analisti canadesi consigliano il long peso messicano short real brasiliano grazie a flussi e fondamentali più solidi per il paese centroamericano.

FIGURA 5

UsdBrl e prezzi esportazioni in \$



Il grafico del cross BrlMxn conferma in effetti quello che gli analisti di BCA Research stanno pronosticando. Con il ritorno sotto 3.5 verrebbe abbattuto il minimo del 2023 dando nuovo vigore ad un trend di debolezza relativa che persiste dal 2022 quando è stata colpita in pieno la media mobile a 200 settimane che guida la tendenza di lungo periodo.

Anche su EurBrl l'incapacità per il momento della divisa brasiliana di abbattere il supporto di area 5 segnala la possibilità di un rimbalzo favorito anche da un eccesso di posizionamenti long da parte dei non commercials sul mercato dei futures.

Rimbalzo arrivato puntuale con la prua che torna a puntare il punto più critico per valutare un eventuale disimpegno dal real, area 5.6.

Sopra questo livello tutto il ribasso partito dal 2021 verrebbe messo in discussione.

Per il momento l'investitore italiano può rimanere lungo di real, ma con la soglia di 5.6 che farebbe da discriminante tra il persistere del long e la sua chiusura.

FIGURA 6

Real brasiliano vs Peso messicano



Analisi tecnica: EURJPY

La speculazione circa un cambio di atteggiamento da parte della banca centrale giapponese, almeno per quello che riguarda il controllo della curva, ha avuto il merito di riportare i tassi a 10 anni giapponesi vicini al limite superiore della banda dello 0.5% restringendo lo spread verso il corrispondente tasso USA e favorendo un corposo rientro di UsdJpy.

Nulla di nuovo sotto il sole verrebbe da dire venendo da un sentiment negativo particolarmente estremo sullo yen ora in parte rientrato.

Il meeting del 27 e 28 luglio sarà decisivo per comprendere le intenzioni della banca centrale giapponese dopo la timida apertura di Ueda a una possibile revisione della politica monetaria. Il capo della Boj ha infatti commentato l'evoluzione dell'inflazione nipponica con un "controlleremo le premesse per eventuali variazioni di politica monetaria ad ogni prossima riunione".

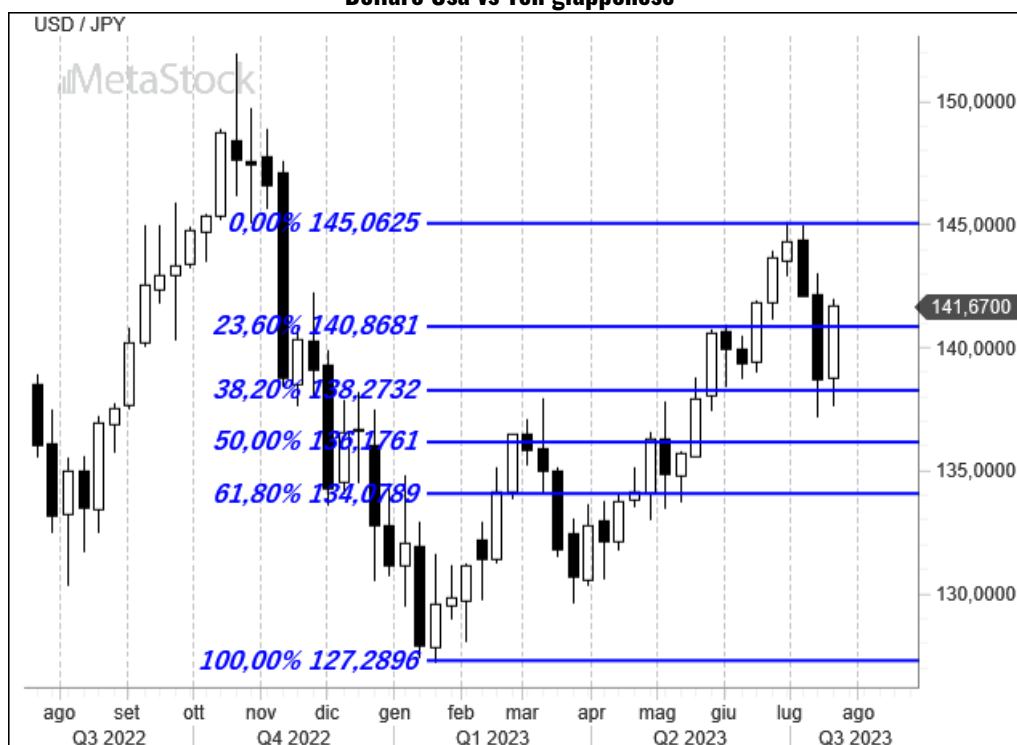
Tecnicamente UsdJpy ha fatto quello che doveva dopo la formalizzazione del testa e spalla rialzista di maggio.

Un pull back da manuale dell'analisi tecnica che ha trovato nella linea del collo della figura il punto di minimo (137) dal quale sta nascendo la ripartenza.

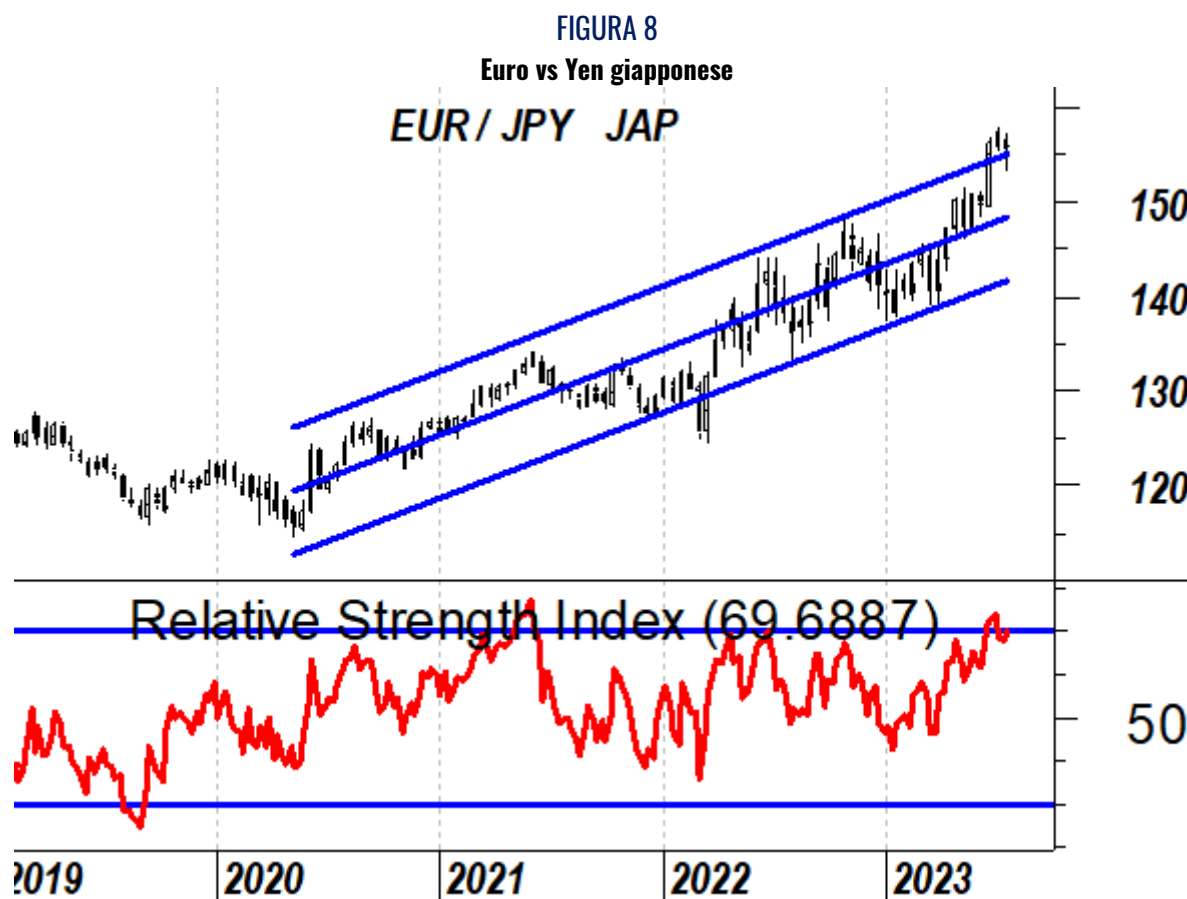
Ripuliti in parte gli eccessi, il mercato aspetterà di vedere cosa farà la Boj e questo vale anche per un EurJpy che sembra avere tutte le intenzioni di puntare la sua prua verso livelli ben più alti.

FIGURA 7

Dollaro Usa vs Yen giapponese



I massimi della prima decade del ventunesimo secolo, quando il mercato respirava numeri da alta quota prima di sprofondare nella Grande Crisi Finanziaria del 2008, sembrano essere un obiettivo ancora aperto per Eur/JPY. Con una BCE che non dovrebbe offrire grandi sponde alle colombe dopo la revisione del dato di inflazione di giugno rivista al 5.5% e una BoJ dalla quale non si aspettano grandi novità, il differenziale tassi fornisce pane per i carry trade che possono ambire a una quota più elevata di quella attuale. L'ipercomprato settimanale e l'uscita dalla parete superiore del canale di regressione potrebbero rallentare una corsa nelle prossime sedute, corsa che però vede nella fascia 163-171 il possibile punto di approdo di un cross che a quel punto rappresenterebbe una ghiotta opportunità di acquisto vista la sottovalutazione estrema raggiunta dalla divisa nipponica. L'assicurazione contro la futura volatilità dei mercati potrebbe essere a quel punto acquistata a un costo decisamente interessante dall'investitore.



Analisi tecnica: EURGBP

Cosa succede al Cable dopo un calo del 20% seguito da una salita del 20%? La risposta arriva dagli analisti di Nautilus Research che hanno analizzato il comportamento della sterlina nei cinque eventi che dal 1971 hanno preso forma sul mercato.

Dopo la violenta caduta 2021-2022 il Cable è riuscito ad agguantare quota 1.30 ripristinando un formale bull market.

Un segnale che a distanza di 1 mese sembra tradursi in una garanzia di perdita di terreno per la divisa inglese. Mediamente il calo nei cinque casi analizzati è stato del 2%. Statistica che diventa più sfumata a distanza di 6 e 12 mesi dove le carte si rimescolano con tre casi su cinque di ribassi e due di rialzi (1978 e 1985).

Se la posizione del Cable a fine anno rimane incerta, entro la fine dell'estate dovremmo invece vedere una sterlina più debole, almeno secondo questa analisi quantitativa.

FIGURA 9
Sterlina inglese vs Dollaro Usa
GBPUSD +20% Swing Up Analysis

GBPUSD Weekly Swing UPS(20%, 20%)

GBPUSD forward returns after 6 events 1/8/1971 - 7/18/2023

Event Dates	2Wk	3Wk	1Mo	2Mo	3Mo	6Mo	9Mo	1Yr
08/11/1978	-1.96%	-0.71%	-1.42%	0.87%	0.15%	1.96%	3.95%	14.46%
04/19/1985	-6.65%	-4.60%	-2.17%	-1.01%	8.20%	10.44%	11.11%	17.40%
10/09/1998	-1.22%	-1.93%	-2.82%	-2.47%	-3.97%	-5.73%	-9.36%	-3.34%
07/31/2009	-1.02%	-1.23%	-2.65%	-4.56%	-1.56%	-4.35%	-8.61%	-6.13%
02/19/2021	-1.24%	-0.65%	-0.99%	-1.23%	1.01%	-2.76%	-4.02%	-3.01%
07/14/2023								
Avg after Signals	-2.42%	-1.82%	-2.01%	-1.68%	0.77%	-0.09%	-1.39%	3.88%
Average All Periods	-0.03%	-0.04%	-0.06%	-0.11%	-0.18%	-0.36%	-0.56%	-0.81%
T-Statistic	-2.23	-2.43	-5.50	-1.75	0.46	0.09	-0.21	0.94
# Events Up/Down	0 / 5	0 / 5	0 / 5	1 / 4	3 / 2	2 / 3	2 / 3	2 / 3
Significance	-96%	-97%	-100%	-93%	67%	53%	-58%	81%

Un'inflazione più contenuta rispetto alle attese ha generato debolezza nella sterlina a causa di un raffreddamento nelle aspettative legate ai tassi di interesse che la BoE potrebbe decidere di aumentare nel prossimo meeting del 3 agosto.

Le probabilità si sono ridimensionate sotto al 50% per i 50 punti base di aumento, mentre viene dato per certo un giro di vite da 25 punti base.

La causa come detto è l'inflazione che, sul dato generale, è scesa sotto l'8% a giugno rispetto al 8.7% di maggio. Anche il dato core è scivolato sotto al 7%.

Questo dato di inflazione è il più basso da marzo 2022, ma ben al di sopra del target 2% fissato dalla banca centrale. Al momento il mercato prezza altri due ritocchi all'insù a settembre e novembre con il picco rivisto al 6% contro il 6.5% di inizio settimana scorsa.

Questo ha ridimensionato anche il valore del Pound.

L'incapacità di abbattere definitivamente area 0.85/0.86 ha portato alla formalizzazione di un doppio minimo su EurGbp che vede in area 0.88 il teorico obiettivo rialzista.

A quel punto capiremo le reali intenzioni del cross. Solo abbattendo 0.88 si aprirebbero le porte ad un rally che sposterebbe il baricentro tra 0.92/0.93.

FIGURA 10

Euro vs Sterlina inglese

EUR / GBP



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8880	-1,75	-0,3	0,902	0,920	0,886	0,902	50	1,7	1,7	-2,5	-0,7	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5830	-1,04	-2,7	0,617	0,661	0,591	0,603	21	2,2	1,8	-6,9	-12,4	AUD/CHF
AUD/JPY	95,41	0,59	0,2	92,19	86,348	92,894	95,13	56	2,6	2,4	2,9	1,3	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0887	1,46	-0,4	1,084	1,078	1,074	1,091	47	1,6	1,6	0,2	-1,6	AUD/NZD
AUD/USD	0,6735	-1,49	-0,7	0,675	0,705	0,663	0,680	55	2,5	2,5	-1,3	-2,7	AUD/USD
EUR/AUD	1,6510	0,60	1,7	1,596	1,571	1,616	1,644	76	1,9	1,7	4,9	12,0	EUR/AUD
EUR/BRL	5,3356	-0,78	-0,6	5,417	5,447	5,277	5,408	59	3,1	2,3	-2,4	-4,9	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4665	-1,16	1,5	1,439	1,446	1,447	1,469	64	1,5	1,4	2,2	11,3	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9627	-0,53	-0,7	0,9834	1,037	0,969	0,979	21	1,2	0,9	-2,5	-2,0	EUR/CHF
EUR/CNY	7,985	-0,39	2,1	7,52	7,480	7,758	7,873	89	1,5	1,4	6,5	15,9	EUR/CNY
EUR/CZK	24,05	1,39	-2,0	23,88	24,94	23,617	23,868	68	1,0	1,0	0,9	-2,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8671	1,13	0,8	0,868	0,865	0,857	0,867	61	1,4	1,2	-0,2	2,0	EUR/GBP
EUR/HUF	380,41	1,71	-0,5	382,26	367,25	370,85	380,36	60	2,6	2,3	-1,3	-4,1	EUR/HUF
EUR/IDR	16742,6	0,30	1,4	16169	16127	16277	16502	83	1,3	1,3	2,9	9,4	EUR/IDR
EUR/INR	91,173	-1,02	1,7	87,93	84,56	89,36	90,75	72	1,5	1,4	3,8	11,9	EUR/INR
EUR/JPY	157,59	1,18	5,4	147,16	135,45	151,85	154,93	74	2,1	1,9	7,9	13,4	EUR/JPY
EUR/MXN	18,8318	0,28	-3,4	19,60	21,52	18,72	19,08	62	2,3	1,8	-4,2	-10,1	EUR/MXN
EUR/NOK	11,173	-0,91	1,4	11,15	10,41	11,39	11,69	22	2,4	2,5	1,2	10,2	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7979	2,03	2,3	1,730	1,694	1,749	1,782	64	1,8	1,9	5,0	10,0	EUR/NZD
EUR/PLN	4,4573	0,18	-1,7	4,588	4,549	4,453	4,512	48	1,5	1,4	-3,7	-5,8	EUR/PLN
EUR/RUB	100,5087	-0,80	2,3	83,159	78,585	90,809	96,429	90	5,9	6,0	30,5	77,0	EUR/RUB
EUR/SEK	11,549	0,56	4,4	11,270	10,639	11,470	11,702	50	1,8	1,9	2,2	10,9	EUR/SEK
EUR/TRY	29,9591	2,26	3,0	22,266	14,694	25,611	26,952	99	3,1	5,5	40,4	65,6	EUR/TRY
EUR/USD	1,1124	-0,92	1,2	1,077	1,107	1,087	1,105	74	1,7	1,6	3,5	9,0	EUR/USD
EUR/ZAR	20,026	-1,33	1,7	19,45	17,853	20,030	20,619	38	2,7	2,8	5,4	16,5	EUR/ZAR
GBP/JPY	181,71	0,01	3,3	169,63	156,68	176,37	179,66	69	2,1	1,8	8,1	11,4	GBP/JPY
GBP/USD	1,2825	-1,99	0,9	1,241	1,280	1,258	1,284	65	2,0	1,9	3,7	6,9	GBP/USD
JPY/NZD	1,14	0,84	-0,7	1,18	1,256	1,138	1,166	40	2,8	2,5	-2,5	-2,9	JPY/NZD
USD/BRL	4,7988	0,20	-2,4	5,032	4,930	4,818	4,946	37	3,2	2,6	-5,6	-12,7	USD/BRL
USD/CAD	1,3183	-0,25	0,8	1,336	1,308	1,321	1,339	31	1,5	1,3	-1,2	2,1	USD/CAD
USD/CHF	0,8655	0,44	-1,7	0,914	0,938	0,881	0,898	18	2,0	1,8	-5,7	-10,0	USD/CHF
USD/CNY	7,1787	0,54	2,5	6,98	6,767	7,099	7,170	58	1,1	1,0	3,0	6,4	USD/CNY
USD/ILS	3,613	0,23	1,5	3,571	3,449	3,598	3,693	43	2,5	2,7	2,7	5,1	USD/ILS
USD/INR	81,9682	-0,10	1,3	81,64	76,606	81,923	82,470	43	0,8	0,6	0,3	2,7	USD/INR
USD/JPY	141,67	2,12	0,4	136,69	123,04	138,38	141,81	50	2,3	2,2	4,3	4,1	USD/JPY
USD/MXN	16,9454	1,25	-3,3	18,23	19,46	17,10	17,45	29	2,4	2,0	-7,4	-17,4	USD/MXN
USD/NOK	10,046	0,11	0,2	10,34	9,440	10,354	10,717	20	3,4	3,4	-2,1	1,4	USD/NOK
USD/RUB	90,353	0,12	2,3	76,97	70,912	83,134	88,092	85	5,9	5,7	25,8	62,4	USD/RUB
USD/SEK	10,383	1,49	0,2	10,47	9,660	10,432	10,743	39	2,8	2,8	-1,2	1,7	USD/SEK
USD/TRY	26,9346	3,22	1,6	20,639	13,520	23,420	24,477	100	2,6	5,0	35,6	52,0	USD/TRY
USD/ZAR	18,007	-0,40	1,2	18,05	16,201	18,23	18,90	27	3,4	3,5	1,8	7,0	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	33877	6772	122811	135269	29776	264514	38252	13193	27410	36730	4236	11846
Short	33356	16983	28319	71540	120015	85682	88653	16819	16343	2797	20380	13007
Netto	521	-10211	94492	63729	-90239	178832	-50401	-3626	11067	33933	-16144	-1161
Tot contratti	67233	23755	151130	206809	149791	350196	126905	30012	43753	39527	24616	24853
% Long su tot	50%	29%	81%	65%	20%	76%	30%	44%	63%	93%	17%	48%
% Short su tot	50%	71%	19%	35%	80%	24%	70%	56%	37%	7%	83%	52%
Percentile 13w	75%	0%	67%	100%	58%	83%	58%	42%	8%	58%	58%	25%
Percentile 52w	73%	61%	92%	100%	18%	96%	33%	61%	10%	84%	14%	18%

Commercial	flat	flat	bearish	bearish	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	flat	flat
Long	73833	18183	104617	76229	170491	406328	84937	20654	7994	6793	21491	722
Short	86824	12256	202856	157835	72296	635671	33892	19716	19611	38989	5324	526
Netto	-12991	5927	-98239	-81606	98195	-229343	51045	938	-11617	-32196	16167	196
Tot contratti	160657	30439	307473	234064	242787	1041999	118829	40370	27605	45782	26815	1248
% Long su tot	46%	60%	34%	33%	70%	39%	71%	51%	29%	15%	80%	58%
% Short su tot	54%	40%	66%	67%	30%	61%	29%	49%	71%	85%	20%	42%

Il Cot Fx conferma la possibilità di una ripresa del dollaro americano nel breve periodo con l'euro che non scenderà più di tanto, ma nemmeno sfonderà verso l'alto le resistenze cruciali.

L'analisi del sentiment conferma l'interessante opportunità di andare short sul Cable; la sterlina inglese è entrata di un territorio di eccessivo ottimismo da qualche settimana e sembra già aver avviato un processo di svalutazione di breve periodo.

Tra le altre valute rimane abbondante lo short sullo yen, ma esaurita la fase più acuta delle ricoperture il rimbalzo della divisa nipponica sembra essere già alle spalle.

Tra gli emergenti solo il peso messicano viene confermato tra gli short per la settimana entrante.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728